

In seguito, venne presentata al Tribunale di Torino la domanda di fallimento.

È bene ricordare che l'Argentiera fa parte del gruppo della Itala Gas, il quale, avvertito del fallimento, se ne preoccupò ed intavolò immediatamente trattative con l'Istituto per la definizione bonaria.

Vi fu un congresso a Torino cui assistette il Consulente legale dell'Istituto, che illustrò agli Amministratori della Itala Gas le irregolarità commesse coi danni dell'Istituto stesso e la volontà di questi di proseguire nella procedura, anche per ragioni di moralità.

Dopo numerose discussioni, la Società ha offerto all'Istituto, a titolo, la somma di L. 275.000 in contanti, subito.

L'offerta si appalesa accettabile; infatti l'Istituto, attraverso una vendita giudiziarina, non potrebbe avere speranza di trovare un compratore di beni ipotecati, che dovrebbe aggiudicarsi, venendo in possesso di cosa assolutamente inutilizzabile.

L'altra parte l'Argentiera, mentre possiede degli stabili non ipotecati, che valgono, formalmente, solo L. 340.000, ha un passivo,